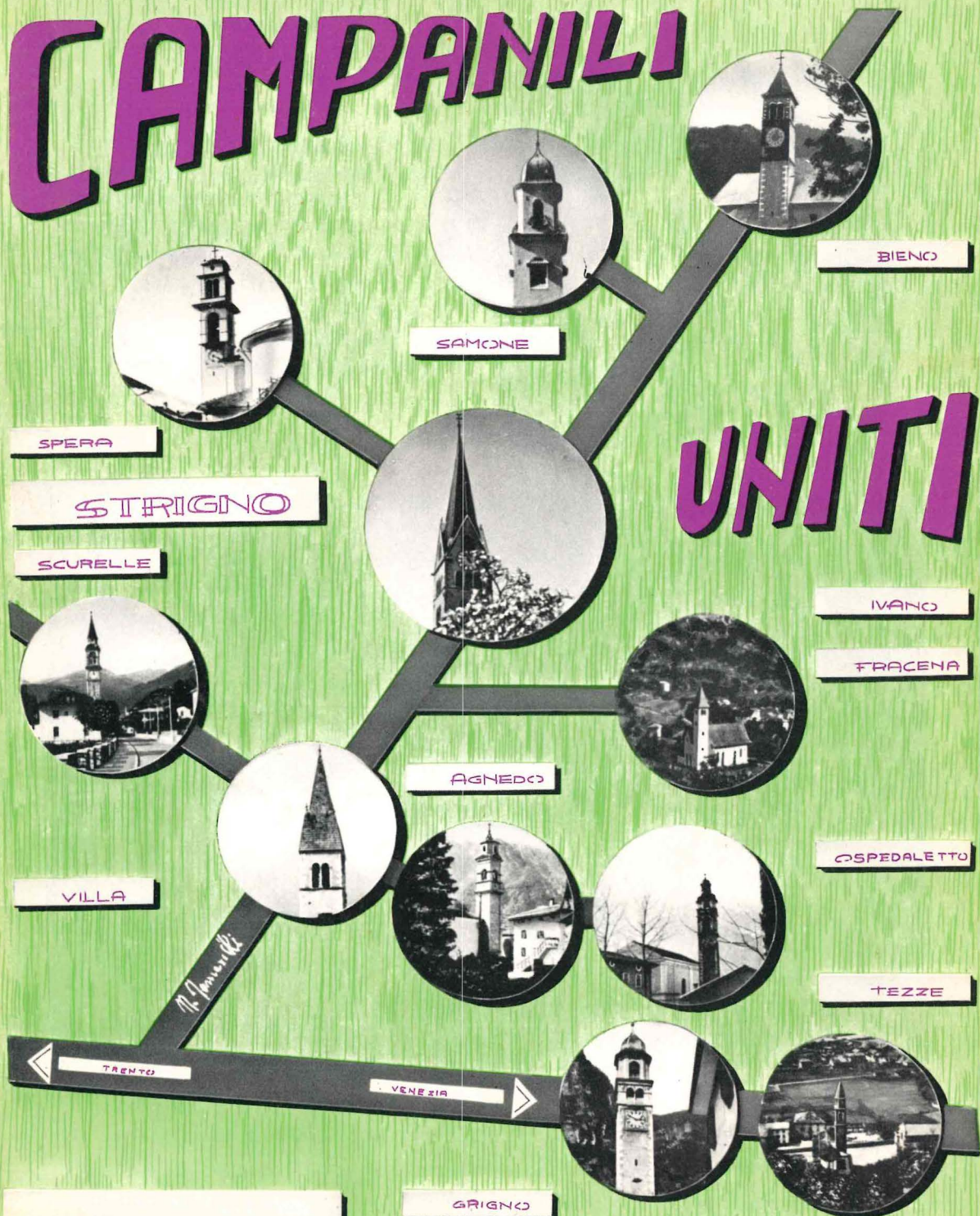


# CAMPANILI

# UNITI





---

## SOMMARIO

---

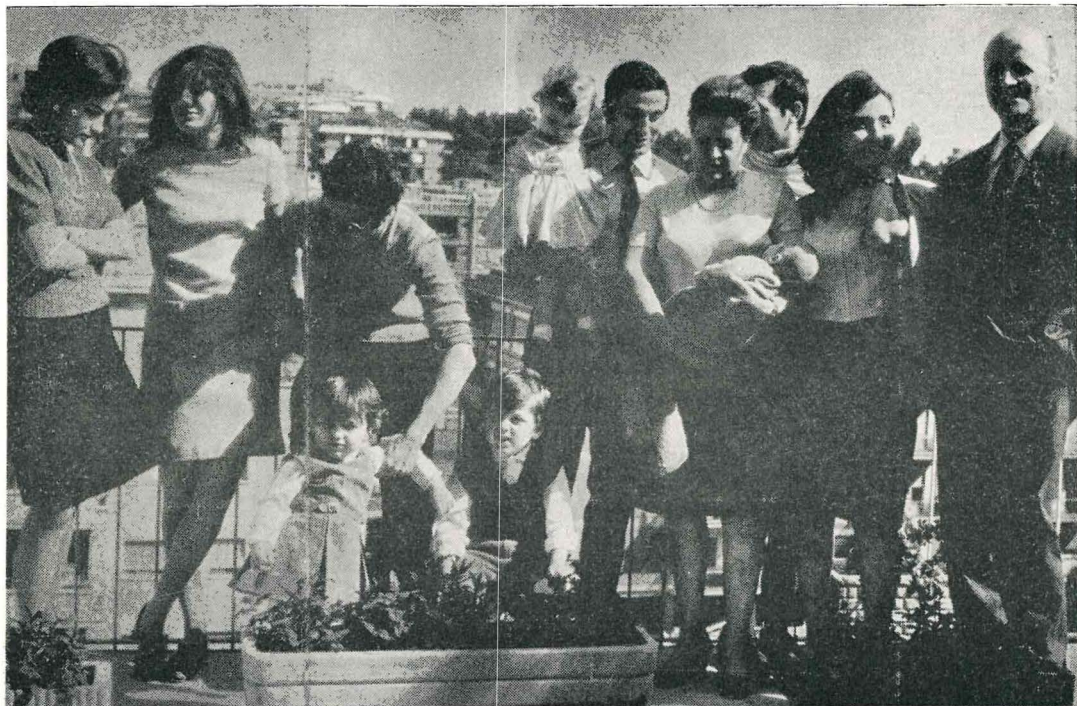
	pag.
Onore e responsabilità	1
Confessarsi è ancora necessario?	3
Voci delle Comunità	5
Mondo del Lavoro; Patronato A.C.L.I.	25



**« CAMPANILI UNITI »**  
NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)  
conto corrente postale n. 14/1970  
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

**RECAPITO:**  
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

---



*La famiglia:*  
*Comunità di amore e di vita*

# Onore e responsabilità



« Fondata sul matrimonio, nasce la famiglia: comunità di amore e di vita, ha ricevuto da Dio la missione di essere la prima e vitale cellula della società, nella quale nascono i nuovi cittadini della grande società umana. La famiglia cristiana, nata dal sacramento, è immagine del patto di amore di Cristo e della Chiesa e definita dal Concilio « piccola Chiesa domestica » deve essere segno nel mondo della presenza del Salvatore. Come tale la famiglia è la prima insostituibile comunità educativa.

La prima forma di educazione è quella che i coniugi esercitano per loro; nel loro amore reciproco, trovano lo stimolo per un aiuto vicendevole a migliorare e perfezionare se stessi. Il mutuo impegno dei genitori alla propria perfezione, costituisce il miglior fondamento per l'educazione dei figli.

Non si può educare se prima non si è educati.

E' dimostrato e lo si può sperimentare tutti i giorni che qualsiasi tipo di educazione ricevuta dalla scuola o dall'ambiente di vita, è



destinato al nulla se non è sostenuto e continuamente richiamato dall'esempio di vita dei genitori.

Per il nostro caso, cioè per l'aspetto religioso dell'educazione, è assodato che un bambino che ha in famiglia continuamente cattivi esempi davanti (liti, diversità di opinioni, giudizi negativi sulla Chiesa, sui sacerdoti, sui fratelli in genere . . .) difficilmente riuscirà a nutrire fiducia in Dio e a conservare la fede. E la fede, che è sempre dono di Dio, non scatta automaticamente per il fatto che si è ricevuto qualche Sacramento, ma progredisce e cresce nella misura in cui è testimoniata, prima di tutto da chi ha il dovere di testimoniarla per trasmetterla e farla crescere: i genitori e gli educatori.

Quale grande onore e grave responsabilità!

La fede dei figli è condizionata dallo spirito di fede vissuto dai genitori. I figli avvertono con estrema chiarezza, finezza e precisione la condotta dei loro genitori e solo su questa sono disposti ad impostare la loro vita. Le parole volano, gli esempi trascinano.

La spaccatura che c'è oggi tra mondo degli adulti e mondo dei giovani trova forse la sua principale causa tra il diverso modo di parlare e poi di agire degli adulti: genera una brutta confusione nella mente dei figli il comportamento esteriormente religioso dei genitori ma interiormente tutt'altro che cristiano.

**Se nella famiglia si vive la religione, i figli saranno religiosi.**

**Se nella famiglia si vive di fede, i figli crederanno.**

**Se nella famiglia ci si rispetta, i figli saranno rispettosi.**

**Se nella famiglia si ama, i figli sapranno amare.**

**Se nella famiglia si è onesti in tutto, i figli saranno onesti.**

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione, decisivo è l'insegnamento che i figli ricevono in famiglia; se nella piccola chiesa domestica che è la famiglia non si pongono i fondamenti religiosi, l'ora di religione non può creare nulla di valido, di serio, di duraturo: anzi se in famiglia non ci si sforza di vivere quanto l'insegnante di religione cerca di insegnare, l'ora di religione può risultare addirittura dannosa.

La vita religiosa vissuta in famiglia decide se accogliere o respingere il messaggio cristiano ricevuto a scuola dal sacerdote.



# Confessarsi

## è ancora necessario?

*Il 16 giugno la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicò un documento dal titolo « Norme generali circa l'assoluzione sacramentale generale ». Durante l'udienza generale del 19 luglio così il Papa commenta il documento:*

« Se ancora voi non ne avete notizia, sarà bene che vi informiate in proposito, perché queste norme riguardano la disciplina del sacramento della penitenza, e interessano uno dei punti fondamentali della vita cristiana, la riconciliazione cioè di chi ha commesso il peccato sia con Dio mediante il ristabilimento (o la riparazione) dello stato di grazia, cioè della vita soprannaturale in colui che l'avesse perduta (o debilitata), sia con la Chiesa mediante la riammissione alla sua comunione, se, per disgrazia, la colpa commessa comportasse, totale o parziale, la esclusione dalla viva inserzione nel corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa . . . »

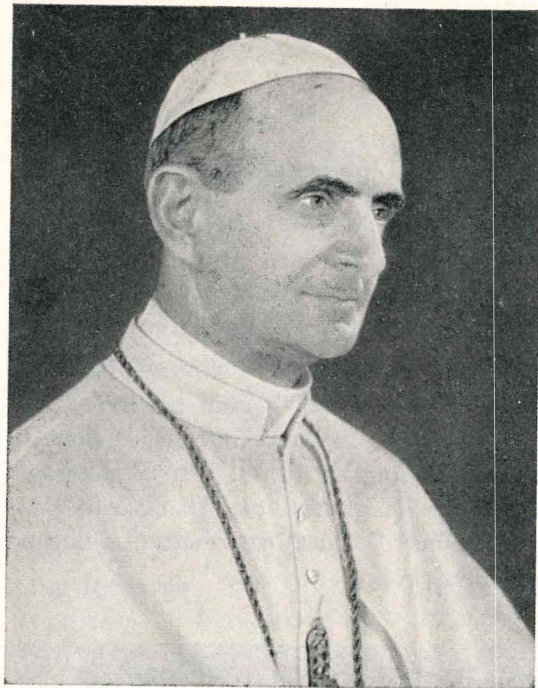
Si tratta del sacramento della Penitenza, il quale comporta, per regola che deriva da Cristo, dai Concili ecumenici Lateranense IV e Tridentino, la Confessione. E la Confessione esige un ministro autorizzato ad ascoltarla, e a dare quindi l'assoluzione . . . »

*Dopo il richiamo alla dottrina della Chiesa circa la penitenza, il Papa continua riassumendo così le norme pastorali del citato documento:*

« PRIMO: rimane in vigore, anzi si richiama a puntuale osservanza sia da parte dei sacerdoti, sia da parte dei fedeli (tra cui i Sacerdoti stessi), la norma del Concilio Tridentino: per avere l'assoluzione dei peccati mortali occorre, come finora, l'accusa personale. La legge rimane.







SECONDO: come già stabilito, in certi casi d'imminente pericolo di morte (per esempio, incendio, naufragio, guerra...), mancando il tempo per ascoltare le singole confessioni, "qualsiasi sacerdote ha la facoltà d'impartire l'assoluzione a più persone insieme". La necessità e l'urgenza prevalgono sulla norma consueta.

TERZO, ed è questa la novità: Oltre ai casi nei quali si tratta del pericolo di morte, è lecito assolvere sacramentalmente più fedeli insieme, che si sono solo genericamente confessati, ma sono stati opportunamente esortati al pentimento, se occorre una grave necessità, ossia quando, in considerazione del numero dei penitenti, non si hanno a disposizione dei confessori per ascoltare, come si conviene, le confessioni dei singoli entro un conveniente periodo di tempo, sicché i penitenti, senza loro col-

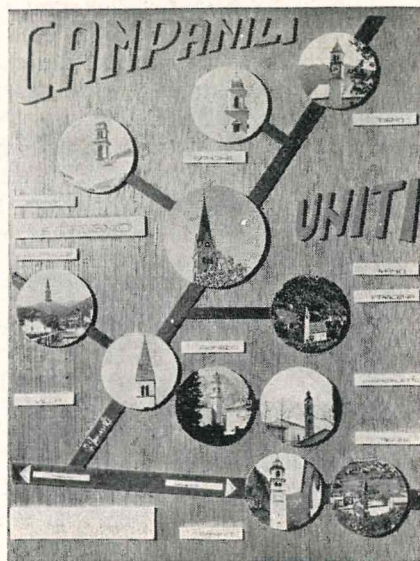
pa, sarebbero costretti a rimanere a lungo privi della grazia sacramentale, o della santa Comunione. Questo può avvenire soprattutto nelle terre di missione, ma anche in altri luoghi o presso gruppi di persone, ove risulti una simile necessità. Ciò però non è lecito, qualora si possono avere dei confessori a disposizione, per la sola ragione di una grande affluenza di penitenti, quale può verificarsi, ad esempio, in occasione d'una grande festa o d'un pellegrinaggio... La celebrazione di tale rito deve essere completamente distinta dalla celebrazione della santa Messa ».

*Il Papa si augura tra l'altro che questi richiami alla retta celebrazione del sacramento della Penitenza, aiutino tutti a comprendere « il dramma sinistro del peccato nella vita dell'uomo » che è « ciò che più intimamente e più gravemente tiene prigioniero l'uomo: ... se il peccato è schiavitù, è morte, il ricupero della coscienza del peccato e il ricorso al rimedio divino della remissione del peccato, è tal cosa da essere riconsiderata e celebrata con l'interesse e l'entusiasmo che riserviamo agli avvenimenti maggiori della vita e della storia.*

Diciamo a voi, confratelli nel Sacerdozio, chiamati ad essere i medici delle anime, i confidenti, i maestri, gli "psichiatri" della grazia, nell'esercizio estremamente fecondo, anche se tanto delicato e pesante, del ministero della confessione. E diciamo a voi tutti, fedeli figli della Chiesa, sia che ne abbiate la felice esperienza, sia che ne siate trattenuti da intimo orgoglio o da infondata pavidità: abbiate tutti l'ammirazione, la riverenza, la gratitudine, il desiderio di quel "ministero di riconciliazione", ch'è veramente gaudio pasquale di risurrezione ».



# Voci delle comunità



**AGNEDO**



## Festa di S. Luigi

In preparazione alla festa di S. Luigi, patrono della gioventù maschile, nei giorni 21-22-23 giugno, nel salone parrocchiale ha avuto luogo un incontro, con invito rivolto anche alle ragazze e agli adulti, su temi quanto mai vivi e attuali: « *La religione* », « *Il sacerdote* », « *La vita morale* ».

La religione scopre la grandezza dell'uomo che tende verso Dio, il bisogno dell'uomo di Dio, il fascino dell'insegnamento evangelico. Il Sacerdote guida e orienta le coscienze in questa ricerca di assoluto, è esempio e sprone nella pratica religiosa, è mediatore e portatore di Cristo fra gli uomini. Individualmente, poi, ciascuno è chiamato a vivere responsabilmente, per sè e per gli altri della comunità, un comportamento che è vita mo-

rale cristiana per le motivazioni e il fine da raggiungere: « *Amore per Dio* », « *Amore per il prossimo* ».

Ha guidato la discussione il maestro Cappello Pier Giorgio di Borgo. La frequenza è stata numerosa, specie nell'ultima serata, e ha dimostrato una partecipazione comunitaria sentita; l'apporto di ciascuno nel dialogo è stato costruttivo, evidenziato l'impegno con cui ognuno vuole costruire una propria formazione cristiana reale e concreta, imparando, polemizzando, criticando, insegnando.

A tutti i partecipanti un vivo ringraziamento e un presto arrivederci per altri felici incontri.

## Che cos'è la Parrocchia

La Parrocchia non è soltanto la circoscrizione ecclesiastica composta di Parroco-Chiesa e fedeli, ma è specialmente la comunità di tutti i fedeli che collaborano sotto la guida del Parroco alla divulgazione del Vangelo di Cristo, specialmente con la pratica della vita cristiana.

Il Parroco è la persona che deve animare tutta la comunità a studiare e a praticare gli insegnamenti del divin Maestro. I parrocchiani devono essere docili agli insegnamenti del Parroco, rappresentante di Dio, e custode della divina parola. Purtroppo però certe volte i fedeli non s'interessano di questo loro altissimo compito, oppure non fanno le cose con buona volontà e a Dio questo dispiace molto.

Rossana Paoli (V elementare)

### Festa campestre

Organizzata dal gruppo alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena, domenica 3 settembre al « Prà dei pezi » si è svolta in sana allegria una bella e riuscita festa campestre.

Polenta, lucaniche, formaggio con buon vino, accompagnati da musica e canti allietarono la festa con tutta la gente accorsa dai vicini paesi.

Peccato che, causa la pioggia, non si sia potuto celebrare per l'occasione, come c'era nel programma, la S. Messa per tutti i commilitoni defunti.

Bravi i nostri alpini per averci fatto godere ore così belle, e ci auguriamo che di giornate come queste ne possiamo godere ancora per il tempo che verrà.

### Torna papà

*Passa la gran notte  
tutta bianca  
batte il mio cuore  
chi è solo a vegliare*

*Più volte mi chiedo  
in affanno:  
Aspetto da quando?*

*Da un mese? da un anno?  
Oh! è più!*

*E intanto l'alba viene  
e poi di nuovo sera  
ma lui non è tornato  
e io torno a vegliare.*

*Quante albe ancor da  
salutare?*

*Torna Papà,  
che troppo lunga è l'attesa  
eppur essa ne è  
lo scopo di mia vita.*

Un'inferma



---

**GRIGNO**

---



### Campeggio parrocchiale

Gli scolari e gli studenti di Grigno e frazioni limitrofe, grazie all'iniziativa parrocchiale, hanno avuto la possibilità di trascorrere un soggiorno incantevole fra le abetaie di Val Malene nel Tesino, a diretto contatto con la natura e lontani da qualsiasi pericolo.

Ospitati in una villetta del sindaco di Pieve Tesino, munita di ogni comfort, i ragazzi hanno avuto a disposizione 12 stanze con letti a castello e diverse persone che li hanno assistiti amorevolmente durante tutto il mese di luglio.

Il primo gruppo era composto di 30 ragazzi della Scuola Elementare, i quali immediatamente si sono inseriti nella vita



## Partecipanti al campeggio



di gruppo tipo colonia - campeggio, curati dalle Assistenti Lucia Minati e Maria Morandelli; quale cuoca funzionava la signora Pia Busarello, sempre intenta a preparare cose buone per soddisfare i desideri di ogni ragazzo. Tutti i giorni il parroco don Diego Boso era presente con i rifornimenti affinché nulla dovesse mancare.

Si sono svolte varie attività di cui certamente ogni ragazzo ne è stato soddisfatto.

Nel secondo gruppo, dal 15 al 31 luglio invece gli ospiti sono cresciuti di età e di numero. Sono stati accolti nella colonia 40 studenti della Scuola media locale, accompagnati da altri due Assistenti, Armando Delucca e Flavio Meggio, e dalla signora Antonietta Gonzo, quale cuoca di rinforzo.

L'attività degli studenti è stata intensa; si sono fatte impegnative gite tra cui la gita in Costabrunella e Cima D'Asta.

Per tutti i nostri ragazzi l'esperienza del soggiorno in montagna è stata una cosa assai positiva. L'amicizia fatta sui banchi di scuola si è rinsaldata con questo campeggio che rimarrà indimenticabile.

Un'altr'anno il campeggio si rifarà ed in proporzioni maggiori. Anche i genitori sono stati soddisfatti.

Da queste righe tutti i campeggiatori nonché il parroco porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno aiutato ed appoggiato questa meravigliosa iniziativa che deve continuare.

Arrivederci ad un'altro.

## Piccola cronaca

◆ Domenica 9 luglio: Festa a Sant'Uldarico. La festa in onore del Santo è stata preceduta dal triduo serale predicato dal Parroco. Alle 10,30 della domenica, solenne santa Messa nella Chiesetta con commemorazione del Santo. La partecipazione è stata soddisfacente.

◆ Domenica 16 luglio: Festa della Madonna del Carmine nella frazione di Selva. Anche questa festa è stata preceduta dal triduo predicato dal Parroco. Alle 10,30 S. Messa solenne con molta partecipazione di fedeli.

Nel pomeriggio si è svolta la processione per le vie con la statua della Madonna.

◆ Domenica 30 luglio: Festa del patrono del paese: San Giacomo. Ho visto con piacere l'afflusso di fedeli ai Santi Sacramenti; è questa infatti la maniera per



onorare veramente i nostri Santi patroni. Un vivo ringraziamento vada al Coro per aver cantato meravigliosamente in queste tre solennità sia in Chiesa, sia allietando la popolazione con cori della montagna.

♦ Giovedì 10 agosto: Benedizione delle malghe del paese. E' stata accolta con simpatia tale cerimonia dai nostri malgheci costretti a vivere per tre mesi in alta montagna.

♦ Sabato 19 agosto: Santa Messa nella Grotta della Bigonda (Selva), celebrata dal Parroco. Presenti speleologi di Selva e di Rovereto in numero di 100. Hanno assistito alla Santa Messa anche i novelli

sposi Iseppi Paolo e Paris Patrizia in tenuta da speleologi.

Nel tardo pomeriggio: benedizione della sede degli speleologi di Selva di Grigno, veramente attrezzata per tali imprese.

### **Cronaca anagrafica di luglio e agosto**

*Nati:* Caregnato Giorgio di Mario e Stefani Giuseppina; Marighetti Diego di Renato e di Marighetti Francesca.

*Matrimoni:* Iseppi Paolo e Paris Patrizia (di Rovereto).

*Morti:* Tessari Malvina, anni 50; Stefani Albina vedova Meggio, anni 84; Morandelli Ilario, anni 64.

---

## **IVANO ◀ ▶ FRACENA**

---



### **Curatori d'anime**

*(continuazione)*

Finalmente nel maggio 1937, avendo il Comune unito di Strigno provveduto alle necessarie riparazioni della canonica di Ivano-Fracena, questa potè ospitare il parroco in pensione don Domenico Martinelli di Centa, proveniente da Cognola ad esplicare anche qui la sua opera caritatevole, ma purtroppo per pochi mesi soltanto, perché, di salute malandata anche per i disagi sofferti nei baraccamenti della Boemia in qualità di profugo internato dall'Austria per ragioni politiche con altri sacerdoti trentini al tempo della grande guerra mondiale, contrasse una polmonite recandosi nottetempo ed in pieno inverno ad assistere un malato grave, ch'egli seguì nella tomba pochi giorni dopo, qui a Ivano-Fracena dove desiderò essere sepolto, lasciando di sè ottimo ricordo per la sua grande carità cristiana, dopo aver provveduto al pagamento d'un bell'armonio per la chiesa e aver donato

alla canonica tutti i suoi libri e il modesto mobilio: era il dicembre 1937.

Già verso la metà del successivo anno 1938 giunse da Gazzadina l'ex parroco di Ziano, don Ernesto Gardener di Mezzocorona, che, essendo già di salute malandata anche lui, si ritirò a vita privata in casa sua nel gennaio 1940.

Fu presto seguito da don Pio Petri di Serso di Pergine, che passò qui da noi anche il periodo bellico della seconda guerra mondiale e il dopoguerra fino a metà del 1950. Prima di trasferirsi nella curazia di Fraveggio, egli presentò le pratiche per ottenere dallo Stato gli indennizzi necessari per il restauro della nostra chiesa, danneggiata anche dagli scoppi di bombe d'aereo cadute nelle vicinanze.

Gli successe, ancora per breve tempo, un altro parroco in pensione, don Alfonso Demonte di Castelnuovo Valsugana, proveniente da Calceranica, dopo oltre un quarantennio di ininterrotta permanenza, ma, colpito da improvviso malore, morì a



Fracena il 13 dicembre 1952 e fu sepolto nella tomba di famiglia in Castelnuovo, rimpianto da tutti.

Ultimo Curato e primo Parroco di Ivano - Fracena fu don Cesare Janes da Trento, già cooperatore di Strigno da dove venne l'8 novembre 1953, ancora giovane e pieno di zelo pastorale che esplicò assiduamente per ben 16 anni, fino alla partenza per la parrocchia di Torcegno, dove trasportò il Centro di raccolta d'indumenti e medicinali per le Missioni, estere, istituito nel nostro paese con la valida cooperazione della signorina Antonia Tomaselli, deceduta l'anno seguente al trasferimento. Fu merito di don Cesare anche l'elevazione della nostra curazia a parrocchia, il 1° aprile 1960.

Da ricordare che negli intervalli di curazia e parrocchia vacante, il decano di Strigno provvide sempre, di persona o a mezzo di suoi cooperatori o d'altri sacerdoti, affinché non mancasse la necessaria assistenza spirituale ai nostri ammalati e fosse qui celebrata almeno una messa festiva ed una infrasettimanale. Ultimo di tali vicari fu il cappellano don Rodolfo Minati di Tezze Valsugana, che accelerò la trasformazione interna della nostra chiesa per adattarla al migliore servizio liturgico, secondo le nuove norme conciliari.

Dalla domenica 26 settembre 1971, il nuovo parroco don Dario Pret da Smarano, già cooperatore a Borgo Sacco di Rovereto e poi a Borgo Valsugana, continua l'opera dei suoi predecessori, accentuandola ed estendendola alla pastorale operaia nella zona circostante. Ad multos annos!

### Cronaca anagrafica e varia

Il 13 luglio: nascita della bambina *Sara Fabbro* di Elio e Rosetta da Ivano, battezzata durante la Messa vespertina del sabato 5 agosto, con numeroso intervento della comunità parrocchiale, compartecipante anche alla gioia dei familiari della graziosa neonata, alla quale vanno i nostri auguri cristianamente sentiti.

Il 29 luglio: lieto matrimonio di *Pia Pasquazzo* fu Enrichetto da Fracena con *Mario Nicolussi-Moz* da Luserna, rientrati per l'occasione dalla Svizzera dove risiedono per ragioni di lavoro. Anche a loro i nostri cristiani auguri.

All fine di luglio: asfaltatura della nuova strada di accesso al paese, mentre continua la costruzione del nuovo ponte sul Chieppena.

La sera di sabato 12 agosto e tutta la domenica seguente, grande affluenza di gente anche dai dintorni in occasione del ricco « vaso della fortuna » pro chiesa, vigili del fuoco e campo sportivo di Ivano - Fracena. A sera, assai applaudito il bravo coro « Lagolo » di Calavino, gentilmente intervenuto a relleggere la festa. Un vivo ringraziamento a tutti e particolarmente ai numerosi collaboratori.



### Dall'estero

Assai gradito il saluto inviato dalla famiglia *Pietro Dissegna* e *Dina Lorenzon* dalla lontana Australia al nostro paese, che lo contraccambia molto cordialmente, estendendolo a tutti gli emigrati di Ivano - Fracena, alcuni dei quali sono rientrati occasionalmente per le ferie estive, in aggiuta ai graditi villeggianti.

(f. f.)





## Lettera dall'Africa

*Bohicon (Dahomey), 14.8.1972*

Signor Parroco,

Nella vigilia dell'Assunta ricevo il mandato di L. 235.000 che mi avete spedito. Non so dire quanto la generosità dei Vostri giovani mi ha commosso. Vi prego di trasmettere loro il mio grazie fraterno. Grazie di tutto, mille volte grazie. Nella Messa ricorderò tutte le vostre intenzioni e pregherò per tutta la gioventù del paese.

Qui abbiamo cominciato a costruire una chiesa che sarà come un santuario per tutta la regione. Inoltre abbiamo un seminario con circa settanta alunni.

La vostra offerta è per noi dunque assai preziosa.

Desidero tenermi in contatto con voi,

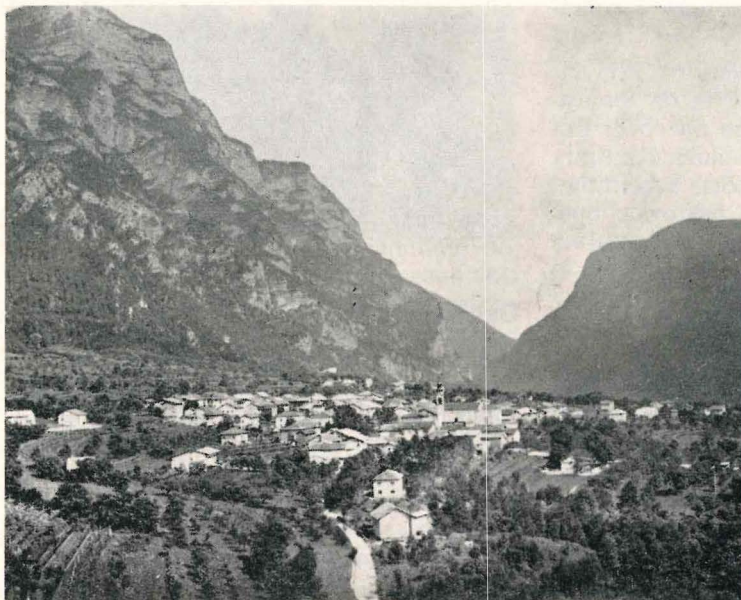
per mettervi a parte del nostro lavoro. Voglia il Signore degnamente ricompensarvi!

*P. Nestor Assogba*

## Notizie dalla Jugoslavia

*Vivo interesse ha destato la notizia apparsa sulla stampa, dell'esistenza di un villaggio trentino in Jugoslavia. Si chiama STIVOR e si trova nella Bosnia. Ivi tutto ricorda la nostra terra: i cognomi, il dialetto che ancora si parla insieme con la lingua locale, le preghiere, le canzoni, la cucina, ecc., ma soprattutto la nostalgia trasmessa dai padri ai figli e ai nipoti.*

*Gli abitanti sono oriundi da vari paesi: Borgo, Roncegno, Ospedaletto, ecc. e sono appunto i discendenti delle famiglie emigrate colà nel secolo scorso. I registri par-*



**Ospedaletto:**

**Panorama  
in valle**



*rocchiali di Ospedaletto dicono in effetti che intorno agli anni 1885-90 interi nuclei familiari si trasferirono nella Bosnia: OSTI, BALDI, NICOLETTI, MORETTI.*

*I giornali hanno riferito dei grandi disagi sofferti da questi emigrati nei primi tempi durissimi. Ora finalmente hanno delle modeste casette e hanno costruito una chiesa. E' loro desiderio avere notizie della patria d'origine e noi tentiamo di giungere a loro con questo bollettino, sperando di fare cosa ad essi gradita.*

## **Viaggio in U.S.A.**

Dopo la mia prima esperienza americana di undici anni fa, ho potuto tornare in USA quale membro della Delegazione italiana al Congresso Mondiale IFYE (programma internazionale di scambi) di Fort Collins nel Colorado. Per i lettori di « Campanili Uniti » ho vergato questi brevi appunti di viaggio.

Prima tappa a Denver, capitale di quello Stato, dove visitammo la bellissima città e il « Capitol » che ospita il parlamento. Questo edificio riproduce esattamente quello di Washington e delle altre capitali degli Stati Uniti.

In centro abbiamo assistito in una chiesa cattolica alla S. Messa. Ammirabile l'ordine nelle funzioni. Come si entra dalla porta, un signore vi accoglie e vi accompagna nei banchi. Tale servizio è svolto a turno dai parrochiani. Alla fine hanno cantato una canzone molto bella, una preghiera per l'America. Impartita la benedizione, i due sacerdoti celebranti sono scesi dall'altare e si sono messi ai lati dell'entrata per salutare la gente man mano che usciva.

La metà del viaggio era Fort Collins, una cittadina non lungi dalle Montagne Rocciose. Al Congresso erano presenti circa 800 delegati, da tutto il mondo; gli europei erano una cinquantina.

Come sempre, questi incontri internazionali si svolgono all'insegna dell'amicizia e della fraternità. Il motto del convegno è significativo: « Le culture sono molte, l'uomo è uno ». Le relazioni, tenute da

personalità della cultura e del Governo, avevano per oggetto: « La povertà e le condizioni ambientali », « Il rapporto fra la popolazione e lo spreco delle risorse » e altri temi di attualità.

Il programma terminava in bellezza con la visita a una località turistica sulle Montagne Rocciose. Ci trovammo fra autentici cow boys che ci offrirono la cena e uno spettacolo da Far West, con pistole e danze indiane.

Alla fine fu regalato a tutti il « calumet », la pipa della pace, recante la firma dell'autore. La mia è opera di « Grossa Aquila ».

*Graziella Baldi*

*Delegata Provinciale Donne Rurali*

*(continua)*

## **Che tempo fa...**

Non facciamo la parte di Bernacca, il noto esperto dellaTV. Parliamo del tempo che ha fatto finora.

L'estate di quest'anno fu piuttosto piovosa. La campagna non ha potuto così maturare bene i prodotti e particolarmente fu colpito il foraggio. Avremo sempre fiducia nella Provvidenza!

Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sulla chiesa, con gravi conseguenze per l'impianto di amplificazione. Il danno si aggira sulle 200 mila lire.

## **Notizie anagrafiche**

*Nastro azzurro:* Un bimbo cui fu posto il nome di Renato è venuto ad allietare la famiglia di Busarello Aurelio ed Emilia.

I coniugi Giuseppe Nicoletti ed Ivone sono felici per la nascita di Micol.

A tutti felicitazioni e auguri!

*Nuovo focolare:* Italo Moser si è unito in matrimonio con Bianca Maria Furlan. I nostri voti per un felice avvenire!





## La Piazza de Scurèle

Tra le piazze, le più bèle,  
cossi i conta i scurelati,  
ghè la piazza de Scurèle:  
Mi ve conto storia e fatti.

L'è 'na piazza assai spaziosa  
sempre neta e ben spazada,  
poco e niente rumorosa,  
senza buse e ben asfaltada.

In mezo, de sasso ben scolpito,  
ghè 'na fontana con nove lati e 'na tor,  
la è antica e lavorata polito  
e l'acqua la score con poco rumor.

In fondo ala piazza ghè un bel Bar,  
con de fora careghe e taolini  
perche la zente la se possa sentar  
per trincar i meo vini Trentini.

Ma ogni paese 'l gà la so piazza,  
co' 'na storia che è sempre quella:  
i paesani i ziga i schiamazza  
perche i vol la sua la più bèla!

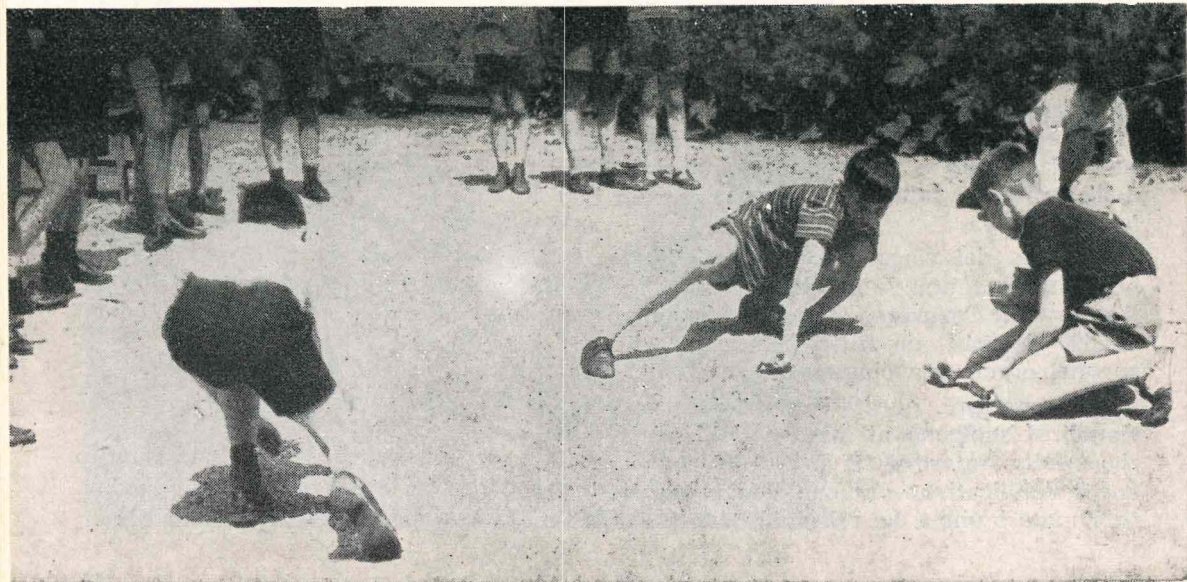
La ròsta in fondo la core paurosa,  
la corente la è forte e violenta,  
bisogna squerzar 'sta brutta cosa,  
perche guai se i te dasse 'na penta.

I piopi alti, verdi, maestosi  
par dei giganti fermi a vardar,  
se scossi dal vento i diventa rabiosi  
perche disturbai, no i pol ciacolar.

I toseti i va in piazza a zugar,  
i se diverte con grande alegria,  
e, i veciòti i sta a vardar  
pensando al passà con gran nostalgia.

Oh vecia piazza dei scurelati  
quante storie te pol contar:  
sagre e feste dei tempi passati:  
per questo i lontani i voria tornar.

I. T.



Quanta attenzione, nel gioco!





## Un grazie

Chi ha seguito il nostro bollettino, avrà certo apprezzato i brevi, ma fedeli e schietti articoli, sulla storia della guerra mondiale e della scuola del nostro paese. Sono opera del maestro Stefano Rinaldi, insegnante a riposo, dopo oltre 40 anni di scuola, quasi tutti spesi nel suo natio Samone.



1964: Insegnanti: Rinaldi Stefano, Bonvecchio, Holzhauser.

Nella cronistoria della scuola sono stati elencati coloro che furono valenti insegnanti nel paese, mentre, per modestia, Egli ha ommesso il Suo nome. E' quindi doveroso e gradito annoverarlo con lode, non solo nel campo educativo, ma anche per altre attività svolte a bene della parrocchia. Fu per tanti anni capo-coro, accompagnando con l'armonium il canto liturgico, presenziando assiduamente alle sacre funzioni ed assistendo gli scolari.

Ci auguriamo di leggere ancora su queste colonne il suo saggio, arguto e piace-

vole italiano, magari nel settore dell'agricoltura, della micologia o della enologia di cui Egli è un appassionato intenditore.

Qui riportiamo la poesia dialettale di una sua scolara che Gli venne declamata in occasione del suo collocamento a riposo, nel giugno del 1964, durante una commovente manifestazione scolastica in suo onore, organizzata dalla cara, indimenticabile, giovane maestra Cecilia Holzhauser.

Un minatore all'amico aviatore:

«...senti amico, quando ti trovi lassù fra le nuvole in volo, di che cosa hai paura?»

«L'aviatore: «...di cader in basso, di cascar in terra! e tu, quando ti trovi sotto terra, di che cosa hai paura?»

Minatore: «...bella anche questa! ho paura di saltar in aria!»

\*

*Saggezza alla mano:*

Per ospitare un amico, occorre una stanza.

Per ospitare DIO, basta il tuo piccolo cuore!

\*

*Quale differenza passa fra cerino e uomo?*

Il cerino quando perde la testa, non si accende.

L'uomo quando si accende, perde la testa!

*Samonati cari, leggete anche a pagina 22 «Campanili Uniti».*



# Al maestro Stefano Rinaldi nel suo 40° d'insegnamento

« Sior maestro, se l'permete,  
n'coi ghe parlo par dialeto,  
che me sento pù sicuro,  
no me n'zampo é son pù sxèto.

Voria dir parole bèle  
te na festa cossì rara  
é go paura de n'groparme,  
de no aver la vose ciara.

Voria n'poco recordar  
él so bon e alegro èstro,  
se polito no so far  
él me scuse, sior maestro.

L'ha n'segnà quaranta ani  
te sta scola tuti i dè,  
che stufae é quanti afani  
avaralo mai patè!?

A peoti far la strada  
da so casa fin quassù,  
do volte al dè sta caminada,  
Dio che longa... l'some lù...

Sempre in gamba, tanto tempo,  
dai é dai co ste lezion,  
storgia, conti, ledre, scriver,  
ghevol proprio vocazion!

E', purtropo, in tanti ani,  
ghe sarà vegnù tosati,  
marmaluchi, n'dormenzai,  
n'cora pèdo dei musati.

Prima, a scola, i le fa tute,  
é pò i vè a casa a brontolon,  
ma la colpa l'é l'maestro,  
che i fioleti, i ga reson!

Chissà mai par quante volte  
l'avaria tirà sirache,  
l'gavaria cavà le braghe  
é molae co le tirache!

Ma lu n'vese l'se contenta  
der dir « Sant'Antoni còto »  
òpur « antergiuamenta »,  
« òrca l'òca », « sacco roto »!

Quanto fià, quante parole,  
quante ore de istruzion  
par tirar sù ben la pròle  
del paese de Samon!

Sì, l'acete, sior maestro,  
tante grazie é tuto l'cor,  
par l'ben che lù l'na fato  
lo rimerite l'Signor...

E' lo pregon de dirne n'cora,  
anca quando l'é in pension  
la sapiente so parola  
de la bona educazion,

de restar par tuti quanti,  
te sti tempi!... esempio bon,  
sempre alegro, sguèlto è bravo,  
...viva l'maestro de Samon!...

R. Z.

Samone, 29 giugno 1964

\*

In tema di ringraziamento rivolgo un grato e sentito elogio alle Persone che offrono e curano l'addobbo dei fiori in Chiesa. In questa stagione ne ammiriamo una magnifica profusione, ben sapendo che ciò richiede maggior impegno e costanza perché siano sempre freschi e ben disposti.

Il buon Dio Vi benedica e gradisca questo gentile omaggio in Suo onore e a decoro della Sua Casa.

don Daniele





## Da anni l'orologio del campanile tace

Da qualche anno l'orologio del nostro campanile è muto e la ragione è data da cause diverse. Una delle prime forse è la vetustà del meccanismo che avrebbe bisogno di una radicale revisione, o forse la impraticità del sistema della carica che dovendosi effettuare manualmente, richiede un giornaliero intervento da parte di un apposito incaricato. Sarebbe quindi opportuno prospettare la possibilità di rendere automatico il sistema di carica mediante un pur semplice motorino elettrico. Se la cosa è fattibile, si crede che dovrebbe tornar gradito ascoltare ancora come una volta il segnale delle ore, scocciato dalle campane del nostro campanile.

Ed a proposito di campane è bello ricordare che stanno compiendo i cinquant'anni di vita. La data esatta della loro installazione risponde al 19.11.1922, come risulta da un documento firmato dall'allora parroco don Coradello Antonio e che di seguito si riporta per intero:

« Nell'anno primo del Pontificato di Pio XI, regnando Vittorio Emanuele III, essendo Principe Vescovo di Trento Mons. Celestino Endrici, Parroco di Spera don Antonio Coradello e Sindaco di Spera il sign. Giuseppe Purin, addì 19 novembre 1922 dal Rev.mo Arciprete di Strigno don Pasquale Bortolini, assistito dai Rev.di Sign.ri don Antonio Moschen, Curato di Scurelle, Padre Stefano Tomaselli di Samone, fungendo da cerimoniere il Curato di Ivano-Fracena don Riccardo Pacher, vennero solennemente consacrate sei campane, delle quali le cinque maggiori per la chiesa parrocchiale e la più piccola per quella di S. Apollonia.

La maggiore in « fa diesis » di kg. 618 fu chiamata Assunta, Elisa, Antonia e furono da padrini il sign. Parroco don An-

tonio Coradello e la sign. Elisa ved.va Tessaro.

La seconda in « sol diesis » di kg. 424 fu chiamata Elena, Ida, Giuseppe e furono da padrini il sign. Sindaco Giuseppe Purin e la sign.a Ida Tessaro.



La terza in « la diesis » di kg. 298 fu chiamata Maria, Francesca, Pierina e furono da padrini il fabbricere Francesco Purin e la sig.ra Pierina Ropelato.

La quarta in « do diesis » di kg. 164 fu chiamata Isidoro, Beniamino, Ester e furono da padrini il sig. Beniamino Vesco e la sign.a Ester Ropelato.

La quinta in « fa diesis » (ottavino) di kg. 64, fu chiamata Giuseppe, Antonio,



Teresa e funsero da padrini il sig. Antonio Paterno e la sig.na Teresa Vesco.

La sesta in « sol diesis » di kg. 56, fu chiamata Apollonia, Quirina, Maria e funsero da padrini il sig. Quirino Paterno e la sig.ra Maria Paterno. Venne destinata alla chiesa di S. Apollonia.

Per la riuscita della festa si costituì un comitato locale composto dal sig. Parroco, dal sig. Sindaco, dal sig. m.tro Giovanni Degiorgio e dai sigg. Francesco Purin, Daniele Purin ed Elia Costa, i quali assolvero il loro mandato egregiamente e meritano pubblica lode.

Alla sacra cerimonia, incominciata ad ore 13 assistette tutto il popolo di Spera e molte persone dei paesi limitrofi.

Suonò magistralmente la banda di Scurrelle e al « Te Deum » di chiusa si produsse per la prima volta il nuovo coro di Spera.

In detto giorno venne pure inaugurato il nuovo Corpo Pompieri di Spera, il quale in montura assistette alla Messa e alla funzione della benedizione, dando così



maggior decoro e solennità alla sacra cerimonia, e fece gli onori della giornata.

Anche il Comune vi prese parte attiva, talchè la festa trascorse nel massimo ordine e nella più perfetta armonia.

Il luogo ove stavano le campane fu decorato di verde e di fiori e dalle finestre delle case per tutto il giorno sventolò il tricolore.

Vi abbiano i più doverosi ringraziamenti quanti concorsero alla riuscita della festa.

Le campane escono dalla premiata fonderia di Pietro Colbacchini di Bassano e furono donate alla Chiesa dal R. Governo in sostituzione delle vecchie dalla guerra mandate in rovina.

Durante la sacra cerimonia parlarono lodevolmente il sig. Arciprete di Strigno, il sig. Sindaco di Spera, il sig. m.tro Giovanni Degiorgio e il sig. Parroco di Spera.

Merita un cenno speciale la locale Cooperativa di lavoro e di produzione fra artigiani di Spera, che tanto si interessò in questo affare e quindi ne sia anche ringraziata.

Il tutto a gloria di Dio, a onore dei nostri Santi Patroni e al bene della popolazione di Spera ».

Riportiamo le parole con le quali, il Rev. Parroco di Spera, concluse la cerimonia :

« Ed ora, o carissime campane, voi, che nel tempo torbido della guerra precipitate dall'alto frantumandovi e devastando, voi, che gettate in roventi fornaci, ne uscite in foggia di paurosi cannoni, per essere inconscie ministre di odio e strumento di morte, rifate, rifate la strada, ora che ritornaste all'antica forma di sacri bronzi e al primiero vostro ufficio.

Salite, salite e fiduciose riprendete il vostro posto e giammai avvenga, che l'idra feroce della guerra vi precipiti ancora, per portare nuove stragi e tremende desolazioni.

La guerra vi ha mostrificate, il Dio della pace vi ha riconsacrate al suo culto divino.

Le vostre armonie siano un inno di benedizione e di riconoscenza alla pace e alla Nazione e quando suonerete a distesa, l'onda sonora delle vostre vibrazioni, rievochi nei nostri cuori il fatidico inno degli angeli, il cantico della redenzione: Gloria a Dio dal più alto dei cieli e pace agli uomini di buona volontà. Sì, sì pace pace pace ».





## Celebrazione del Battesimo

Grande festa la domenica 23 luglio per il Battesimo di 7 bambini. Anche se il fatto del Battesimo dei nostri nati è normale, è la prima volta che la Comunità cristiana si unisce nell'affetto e nella fede attorno a sette famiglie per il grande avvenimento del Battesimo, l'atto misterioso ed ufficiale con cui si entra a far parte della Chiesa, popolo santo di Dio. Il nuovo rito del Battesimo, che celebriamo sempre durante la S. Messa, una volta al mese, aiuta a comprendere la grandezza di questo sacramento, la responsabilità primaria ed insostituibile dei genitori nonché della Comunità cristiana, responsabili dell'educazione cristiana. Infatti « i bambini vengono battezzati nella fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi

rappresentano sia la Chiesa locale (parrocchia) sia la società universale dei santi e dei fedeli, la Chiesa madre, che tutta intera genera tutti e ciascuno ».

« In domenica, il Battesimo può essere celebrato anche durante la S. Messa, affinché tutta la Comunità cristiana possa partecipare al rito, e risalti chiaramente il nesso fra il Battesimo e l'Eucarestia ».

Se la Chiesa è il CORPO DI CRISTO, ogni parte del corpo è responsabile della vita dell'intero organismo. Tutti quindi siamo responsabili della fede e dell'educazione cristiana dei piccoli e dei grandi. Una famiglia va bene quando tutti i componenti vivono concordi e collaborano; così la parrocchia, « famiglia di Dio » tanto va bene quando tutti i parrocchiani fanno quanto possono perché la fede professata in certe occasioni sia poi impegno di vita in ogni manifestazione della nostra vita.

**Battesimo:  
ingresso in Chiesa**





## « Trofeo fondatori A.N.A. »

La gara di marcia in montagna organizzata dal Gruppo ANA di Strigno la domenica 9 luglio ha riscontrato successo di partecipazione, pubblico ed organizzazione. La giornata piena di sole, anche se con tanta afa, ha contribuito alla manifestazione che si è svolta con regolarità, secondo i programmi previsti: alle ore 10 parte il primo concorrente, seguito da altri 78 atleti, che spremono il meglio delle loro energie lungo il percorso duro ed accidentato, tutto saliscendi.

Al traguardo sono primi: Mario Varese (G. S. Forestale di Roma), poi Mario Longo (Carabinieri di Selva Gardena) e quindi Luigi Weiss (Fiamme Oro di Moena).

Alle ore 15,30 la premiazione in piazza Municipio: il palco è ricco di premi per tutti: coppe, targhe, medaglie, confezioni varie.

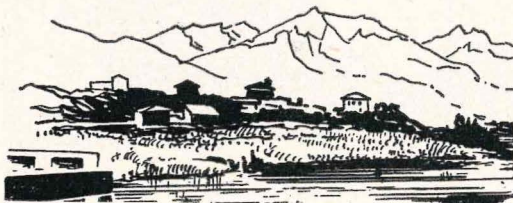
Un plauso, anche da queste pagine, agli organizzatori, particolarmente al Capogruppo e al Gruppo ANA di Strigno, che con questa riuscita manifestazione ha voluto ricordare i fondatori del Gruppo di Strigno: dott. Renato Tomaselli e Gino Staudacher.



## Quarta Mostra di pittura

Nel salone delle Scuole elementari di Strigno è stata inaugurata il 6 agosto la « Quarta Mostra di pittura e bianconero » organizzata dalla Pro Loco. Alla inaugurazione presente numeroso pubblico, oltre naturalmente le Autorità.

Esponavano 34 pittori in gran parte trentini, veneti e lombardi, le cui opere rappresentavano le più varie tendenze, dalle figurative alle pittoriche e con le più varie tecniche oggi in uso.



Il premio intitolato ad « Albano Tomaselli », è stato assegnato con parere unanime al pittore Adolfo Floriani, organizzatore ed animatore della mostra oltre che espositore, residente a Padova ma i cui antenati erano Strignati, con la seguente motivazione: « per aver saputo ritrarre con eleganza di segno gli scorci e gli aspetti più caratteristici del paese di Strigno, valorizzandone il contenuto sociale ed artistico ».



## Estate

Tutto esaurito anche a Strigno nel periodo dalla metà di luglio a tutto agosto: sempre più numerosi sono i villeggianti che cercano un luogo tranquillo per un breve periodo di riposo, fuori dalla confusione e dal caos della città. Sappiamo che ogni « volto » o « soffitta » è stato quartiere sfruttato o dagli ospiti o dagli



ospitanti. C'è da augurarsi che Strigno si accorga di questa risorsa e di questo servizio che può offrire e ricevere, se un po' alla volta si sapranno realizzare quelle strutture e luoghi che possono richiamare tanta gente, con il vantaggio non solo economico ma anche di scambio fraterno per un più sereno e lieto vivere umano.

## Anagrafe

*Sono nati e fatti figli di Dio:* Tomaselli Lina di Ugo e Iole Purin; Carraro Fabio di Remo e Marta Tomaselli; Tomaselli Katia di Lorenzo e Gabriella Paterno; Bodo Francesca di Fiore e Antonietta Stefani; Tomaselli Maurizio di Ezio e Lina Paterno; Campestrin Cristiano di Almiro e Maria Teresa Nigra; Berlanda Renato di Diego e Maria Sandonà; Morando Veronica di Alessandro e Sandra Cabarlon; Sanna Michele di Giovanni e Forte Rosanna; Paternolli Edj di Giorgio e Paterno Mirta; Molinari Marco di Fausto e Alberta Clelia Stefani.

*Sono ritornati al Padre:* Catelan Emilio di anni 82; Raffi Emanuele di anni 87; Tomaselli Mario di anni 57; in Francia il 24 marzo 1971: Zentile Eustacchio; in U.S.A. - Dover il 28 giugno 1972: Bertj Zanghellini moglie di Antonietto.

---

## TEZZE



### Fotografia del paese

Giornali e radio trasmettono frequenti allarmi per salvare la « ecologia » (paesaggio) in varie zone; si ricorre a tanti espedienti, si fanno « crociate » per liberare questo o quel luogo dalla opera invadente e deformante dell'uomo, ma per salvare questo paese, cosa si è fatto, cosa si fa o si può fare? Avete mai visto un animale sezionato? Ebbene così par di doversi considerare il paese di Tezze. Da capo a fondo, ristretto fra montagne, che provocano il torcicollo a chi volesse guardarle, percorso dal Brenta, come serpe insidiosa entro le viscere, e questo per opera della natura; ora, per opera dell'uomo, lo si vede proprio sezionato, per così dire « squartato », senza pietà alcuna. Macabra

visione da poco sopra! Montagne scoscese, strada nazionale, superstrada, ferrovia, fiume Brenta, montagne ripide, e fra questi limiti, come parallele tracciate, le povere case, i poveri abitanti, quasi reclusi, castigati, cui non è data possibilità di vita libera, così dura nel passato, così pericolosa per l'avvenire.

Alle barriere naturali, si aggiungono le barriere di cemento, dei ponti, dei cavalcavia o sottopassaggi; terra sconvolta, campagne livellate, colli sventrati, una lama di 17 metri che taglia il paese per mezzo. Povero paese, povero per natura, ma ora in che misero stato dalla tecnica sei ridotto! Ci si augura e si fa scongiuri che la nuova « arteria » (la superstrada) non dissanguini gradatamente il paese, tra-





Tezze col suo ardito campanile!

sformandosi in « mattatoio ». Quali acrobazie si dovranno fare per comunicare fra noi, nello stesso paese!

Quale scempio!

Guardami come ero e fissami nella tua mente, perché non mi troverai più così.

## Colonie

Fare silenzio sull'azione svolta a beneficio dei ragazzi, sarebbe una mancanza imperdonabile, dal momento che la Colonia di Barricata è opera della Comunità per la Comunità Parrocchiale.

Dunque anche quest'anno col 5 luglio si sono aperte le porte della stessa, per accogliere il primo turno di 31 ragazzi, che, nonostante la inclemenza del tempo, avaro assai di sole, hanno passato 25 giorni di vero sollievo, riposo e pace. Quotidianamente le passeggiate riempivano i polmoni di ossigeno, profumato di resina; movimento, gioco, galoppate, canti, falò, qualche acquazzone, tutto concorse a ren-

dere varia e piacevole la permanenza. Memorabili le gite a Malga Fosseta, il periplo di Costalta, Castelloni di San Marco, Col dei Meneghini, Cima Ortigara, camminate di 5-6 ore, interminabili, ma sollevate dai frequenti « pic nic », per far tacere gli stimoli della fame « insaziabile », con la soddisfazione piena poi nel ritorno in tardo pomeriggio, seduti alla mensa per consumare gli abbondanti piatti di macheroni, che la esperta cuoca, signora Enrica, puntuale, come sempre, preparava. Come dimenticare « la seicento » stracarica, arancare su per le mulattiere della guerra mondiale con sobbalzi da spaccare semiassi o balestre, ma sempre in efficienza!

25 giorni veramente memorabili, di tanta allegria, salute, pace con le brave vigiliatrici Miranda e Rosangela.

Col 5 agosto seguì il secondo turno, più fortunato per il bel tempo che lo accompagnò. Sotto la cura solerte dei signori maestri Pacher, altri 27 ragazzi hanno potuto godersi il bel sole e aria salubre dei monti; soggiorno reso piacevole appunto



da belle giornate piene di sole, fatta eccezione degli ultimi giorni.

Si la Colonia, soggiorno estivo montano per i figlioli di Tezze è una realtà, in piena efficienza, apprezzata e lodata da tanti, anche forestieri, che han avuto possibilità di visitarla.

Infatti, pulizia, ordine, letti, comodità, gabinetti, doccia, acqua corrente, luce, caminetto, grande piazzale, tutto il necessario per un asilo sicuro e sereno.

Una cosa da lamentare: le troppe e frequenti visite dei parenti, causa di disagio, di inerzia, di disturbo e melanconia per i figlioli, altrimenti sereni e felici. Ci auguriamo che nel prossimo anno i ragazzi siano più numerosi, e meno visite, che veramente rovinano la convivenza dei ragazzi.

Per i bambini rimasti in paese non mancò l'interessamento, poichè, per un intero mese, ben 75 bambini sono stati accolti nella Colonia diurna nella Scuola, sotto la custodia della infaticabile signorina Carmela e di Suor Palmira e Suor Bernardina, ed hanno potuto così vivere in comunità, al sicuro e divertiti.

Per altri 35 ragazzi il mare offrì la sua limpida acqua e salubre aria di Calambrone.

Un vivo e sincero grazie a quanti si sono prodigati per la riuscita delle singole opere, con particolare ringraziamento al signor Direttore Didattico dott. Simonetti, che intercedette per l'uso della Scuola, e al medico condotto dott. Carlo Michelangelo.

## Celebrazioni

Il giorno dell'Assunta don Antonio Stefani, salesiano, ha celebrato il 35° anniversario della Prima Messa ed il 45° di Professione religiosa. Il tempo di Ferragosto non ha permesso una celebrazione solenne per l'assenza del Coro Parrocchiale, i cui membri, chi qua chi là, erano via dal paese. Nonostante questo, una fitta Chiesa ha fatto corona per esprimere la propria compiacenza e felicitazione, ricordando al Signore nella preghiera don Antonio, che commosso, dopo la lettura dei voti augurali del Papa e del Superiore della Congregazione Salesiana, ha tessuto il discorso sulla Madonna. Al festeggiato auguri per altre celebrazioni di giubileo.

Come ogni anno, festeggiato san Lorenzo in montagna, san Rocco in paese.

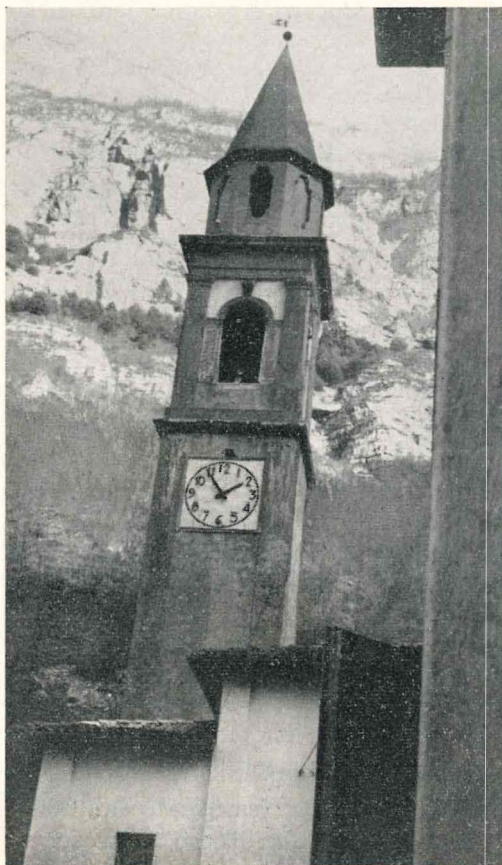
Colonialisti in paese



Vita di colonia in montagna







Scorcio del bel campanile!

## Campanili Uniti

Benchè sia un'esile voce, ugualmente è gradita in paese, ma soprattutto dai lontani, emigrati ed emigranti in particolare, che intendono mantenere legame con la terra natale ed essere informati, almeno in breve di cronaca, degli avvenimenti che fanno la vita del loro paese di origine, cui sempre serbono nostalgico ricordo.

La casetta dove si è nati, per quanto rustica, emette voce di richiamo, come si è potuto constatare anche quest'anno, come per il passato, con la visita estiva di tanti e tanti, convenuti da svariati paesi, come Austria, Germania, Svizzera, Francia e dalle varie città d'Italia, dove nume-

rosi si sono trapiantati per necessità di lavoro.

Proprio dalla loro viva voce è venuto un caldo apprezzamento e desiderio di « Campanili Uniti », per il quale bollettino, più d'uno ha fatto la propria offerta, perché resti in vita.

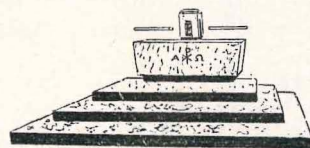
Pure da lontano voci di approvazione e compiacimento, come chi si esprime: « Sono molto contenta di ricevere "Campanili Uniti", così ho le notizie del mio paese natale, dove ho passato gli anni della mia giovinezza »... Qualcuno lamenta il ritardo, qualcuno la mancanza, dovuta probabilmente a spostamenti e cambio di indirizzo.

Per questo preghiamo parenti o familiari di dare eventuali nuovi indirizzi o variazione degli stessi, così che a tutti giunga il desiderato « Campanili Uniti ». Si invita anche a collaborare con notizie o scritti per rendere più interessante e vivace la cronaca.

Da queste righe a tutti giunga un cordiale saluto e ringraziamento.

## Anagrafe

*Sono entrati a far parte della Comunità Cristiana:* Stefani Simone di Settimo e Voltolini Santina; Stefani Fiorindo di Alessandro e Muser Paolina; Pacher Alfeo di Italo e Stefani Laura; Reguzzo Cristian di Remigi oe Rossi Marialuigia.



*Son passati alla eterna pace in Cristo:* Palma Luigi (Pianello) di anni 84; Minati Lorenzo (Belvedere) di anni 74; Dell'Agnolo Carlotta (ved. Tormeni) di anni 79; Minati Augusto (Belvedere) di anni 68; Rizzi Achille (Martincelli) di anni 48.

La preghiera della fraternità non dimentichi chi era con noi.





### Messa novella

Anche se solo qualche volta don Ugo Paoli è passato a Villa, domenica 16 luglio ci ha onorati celebrando la Messa novella. Ordinato a Roma, fa parte dell'ordine Benedettino, celebrò nel paese natio Campodенno e poi a Villa di Strigno, dove lo zio don Francesco Zanoni era stato parroco. La popolazione ha voluto partecipare in massa alla celebrazione. La Messa solenne fu eseguita dal neo coro diretto da Luciano Paternolli con l'organista Nemo Carraro e musica del Pasotto.

Parole di felicitazioni, di ricordo di don Francesco nei momenti difficili della alluvione nel 1966, di preghiera affinché il Signore continui la Sua opera con nuove chiamate al sacerdozio furono dette dal decano.

Durante l'offerta due bambini, ultimi battezzati dal defunto parroco portarono in dono un ritratto dello zio del novello riguardante la ricostruzione della Chiesa

con la scritta: « A ricordo di don Francesco Zanoni che ricostruì la Chiesa di Villa in Valsugana la parrocchia riconoscente ».

\*

*Villa di Strigno, 11 agosto 1972*

Non sono del paese di Villagnedo, mi reco solo di tanto in tanto a far visita ai parenti. Domenica 6 luglio trovandomi, no avuto la gioia di partecipare alla prima S. Messa di un sacerdote novello, nipote del defunto don Francesco. Sono rimasta edificata dal contegno devoto dei parrocchiani. La Chiesa era gremita di popolo di Dio, che esprimeva la sua fede e pietà con la preghiera e col canto. Partecipavano vivamente alla Mensa Eucaristica in suffragio al pastore buono, che per tanto tempo ha profuso le ricchezze della sua mente e del suo cuore; e per ottenere perseveranza e fecondità di apostolato al novello sacerdote. Mi commosse la vera fede di cui erano animati e lo zelo ardente col quale l'attuale parroco stimola e segue la Comunità parrocchiale.

Il Signore certamente benedirà il suo popolo, infondendo il vero amore verso Dio e i fratelli.

*Sr Rosaria Meggiolaro*

### Gita del coro di Villa

Con la prospettiva di una giornata piena di sole e di vera estate, domenica mattina 18 giugno siamo partiti per fare la gita del coro che il nostro Parroco ha voluto gentilmente offrirci.

Per la verità l'ora della partenza era un po' prestino, ma nessuno si è fatto aspettare più del solito, e tutti puntualmente siamo partiti alla volta di Riva del Garda.

Dapprima nessuno faceva rumore ma poi piano piano, come il bosco alle prime





**L'armonioso e compatto coro di Villa**

luci dell'alba, si sono fatti sentire un po' tutti incominciando ad imbastire qualche canto; fra « Pecoraro » con le sue barzellette e Paolo, la mascotte della compagnia che ogni tanto, visto che gli altri non lo facevano, intonava qualche canto. Siamo così giunti a Padergnone, e qui per forza bisogna fare una tappa, tanto per assaggiare il vino santo, quanto per bagnare un po' il becco che dopo un così lungo viaggio era addirittura arso. Rifocillati con qualche bicchiere, siamo partiti alla volta di Riva. Arrivati verso le 9, il nostro gruppo, tenendo alle tradizioni, e anche forse con un po' di fame è andato a papparsi un bel piatto di trippe con l'aggiunta di un buon bicchiere di vino. Siamo partiti quindi alla volta di Volano, paese natale del nostro caro don Carmelo. Quivi giunti abbiamo cantato la S. Messa nella grande maestosa Chiesa parrocchiale. Quindi visto che tutto era andato bene abbiamo fatto anche un brindisi. A mezzogiorno in punto eravamo a Folgaria tutti con un appetito da lupi pertanto siamo andati a rifocillarci con un bel pranzetto. Siamo quindi partiti

alla volta della Madonna degli Sciatori, dove il nostro parroco ci ha illustrato la storia famosa di questa Madonnina e noi per farLe un po' di onore abbiamo cantato l'Ave Maria a quattro voci del Demarzi come ringraziamento per la bella giornata fino ad ora passata e una preghiera per il buon ritorno a casa.

Ci siamo quindi avviati verso casa, ma qualcuno ha fatto subito un pensiero di andare, visto che ci saremo passati, a trovare i nostri compaesani che hanno un albergo in Asiago.

Visto che a tutti era parsa una buona idea, ci siamo fermati. Siamo partiti alla volta di casa felici a far una visita alla tomba del nostro amato don Cirillo. Con una buona dose di allegria siamo quindi tornati alla volta di casa. Verso le 20 siamo arrivati tutti contenti di aver passato una giornata magnifica anche se un po' movimentata.

Ringraziando tutti della buona compagnia e amicizia che ha rinsaldato il coro ci siamo lasciati con la speranza di ripeterla ogni anno questa bella giornata.

*Paolo*

### **Dati anagrafici**

*Ha ricevuto il Battesimo aggiungendosi alla famiglia parrocchiale: Cristina Paternolli di Enzo e Marisa Debortoli.*

*Hanno formato una famiglia cristiana: Armando Sbeta e Rosanna Carraro il giorno 19 agosto 1972. Felicitazioni e auguri!*

*Sono tornati alla casa del Padre: Tomasi Virginia di anni 89; Tea Enrichetta di anni 80; Caserotto Catterina di anni 70. Riposino in pace.*

Il sig. Salvatore Quinto da Villa, residente a Liegi è stato insignito il 4 giugno 1972 della « Stella al merito della Repubblica » come maestro del Lavoro, dal Console Generale Adorni. Felicitazioni a lui e alla sua famiglia.



## Sarà il 1972 l'ultimo anno di attività del Patronato Acli della nostra zona?

E' questo il drammatico interrogativo, cui, in questi giorni, si sta cercando di dare una risposta da parte dei componenti l'apposito Comitato, dopo un responsabile esame delle risultanze dei contatti da tempo in corso con la Presidenza provinciale del Patronato e con i rappresentanti del clero della Bassa Valsugana.

Il Patronato ACLI- Chi — nel corso della sua attività ultraventennale — non ne ha sentito parlare? Chi — anche occasionalmente — non ne ha avuto bisogno sia pure per un consiglio, per una consulenza, per la definizione di una pratica con la Previdenza Sociale o con la Mutua?

Ma, per contro, quanti delle migliaia di cittadini che dei suoi servizi hanno fruito, conoscono cosa veramente è il Patronato, come funziona, da chi dipende, come viene finanziato? Pochissimi senza dubbio. Tutti sanno di potervi ricorrere in caso di necessità, ma quasi nessuno si preoccupa di sapere a chi debba la disponibilità di un servizio che — a ragione — è ritenuto essenziale e insostituibile. E questo è ingiusto. Anche se a volte è comodo fingere di ignorarlo; la manna oggi non cade più dal cielo ed è ferrea legge naturale — ancor più valida in questi tempi — che per ognuno che riceve c'è sempre qualcuno che dà, e quasi mai senza sacrificio personale.

Il Patronato ACLI nacque nell'immediato dopoguerra quale prima, se non più importante, emanazione di un movimento che, fin dal suo nascere, si è proposto l'impegno di promuovere con ogni mezzo la maturazione dei lavoratori come uomini e come cristiani, cercando di accrescere in loro il senso della giustizia sociale, il rispetto dei beni comuni, lo spirito di cristiana solidarietà inteso come sentita partecipazione alle difficol-

tà di qualsiasi genere dei compagni di lavoro e come sentita partecipazione alle loro esigenze, cercando, ancora, di infondere nel mondo del lavoro quell'animazione cristiana che, sola, in momenti tanto difficili poteva e può « con l'ispirazione della carità, realizzare le opere della giustizia contribuendo così alla prosperità del genere umano ed alla pace nel mondo » (Concilio Vaticano II).

Funzione del Patronato era ed è di operare — nei settori propri del servizio di patrocinio — affinché siano garantiti e rispettati i diritti dei lavoratori nel campo della previdenza sociale e dell'assistenza e ne sia assicurato il loro pieno ed effettivo godimento. Per questo esso mette a disposizione dei lavoratori di tutte le categorie la tecnica e l'esperienza di un grande servizio, capillarmente e modernamente organizzato.

Oltre a questo il servizio di patronato dà un notevole apporto di ricerca e di esperienza affinché si realizzino le giuste ed opportune riforme del vigente sistema previdenziale e le altre riforme sociali che costituiscono aspirazioni ed attese della massa dei lavoratori. Questo è forse il miglior modo per venire incontro alle loro esigenze per l'effettivo godimento dei loro essenziali diritti.

Per la concreta attuazione delle prime, più immediate forme di assistenza ai lavoratori, il Patronato ha istituito i servizi di zona cui sono preposti degli **Addetti Sociali**, veri e propri dipendenti occupati a tempo pieno, cui compete il gravoso incarico di servire anche i numerosi centri della zona mediante la puntuale presenza in **recapiti** periodici. E', il loro, un servizio competente che richiede profondo senso di dedizione e



di umana solidarietà. Ma è ovvio che — data la gratuità del servizio offerto dal Patronato — qualcuno si deve addossare tutta la onerosa parte passiva: lo stipendio e le assicurazioni sociali dell'addetto, l'affitto dei locali, il loro riscaldamento, le pulizie, le spese telefoniche, i viaggi per i recapiti, il materiale di cancelleria ecc.; una spesa che, grosso modo, si aggira sui due milioni all'anno.

E chi è questo qualcuno?

Sono le ACLI, nazionali e provinciali, sono i (pochi) enti e privati che elargiscono qualche modesta somma; siete principalmente voi, abitanti della zona che, quali comunità parrocchiali, offrite tramite i vostri parroci, la possibilità di mantenere in vita il vostro Patronato. Pressoché tutti i parroci della zona infatti, versano un contributo annuo pro capite (in base al numero di abitanti delle varie borgate), rendendo così possibile il mettere a disposizione dei loro parrocchiani questo essenziale servizio.

Ma le spese, ognuno lo sa, aumentano di giorno in giorno e non è possibile chiedere sempre di più alla generosità delle nostre Comunità parrocchiali. Questo è il vero motivo della crisi che minaccia il Patronato.

Se vorremo mantenerlo in vita dovremo contribuire, ciascuno nei limiti delle proprie possibilità, corrispondendo generosamente nelle apposite **Giornate per l'Assistenza sociale**, offrendo con altrettanta generosità, così come è tradizione della nostra gente nei riguardi di altre benefiche istituzioni quali la S. Vincenzo, l'Asilo, la Caritas, ecc.

Se è altamente cristiano sovvenire alle

necessità dei vecchi, degli ammalati, degli orfani, lo è altrettanto contribuire ad assicurare un avvenire sereno, mediante il riconoscimento dei loro sudatissimi diritti, a tanti lavoratori che, da soli, non saprebbero farli valere.

**Aiutateci ad aiutarvi**, non giudicate superficialmente! Se anche pensate di non aver mai bisogno del Patronato, riflettete e fate in modo che per mezzo della vostra generosità altri lavoratori, più bisognosi e meno provveduti, abbiano la possibilità di servirsi sempre dell'opera del Patronato ACLI.

(Siamo lieti constatare che alcuni hanno già dimostrato questa sensibilità. Ecco un primo elenco di persone che hanno inviato la loro offerta).

\*

#### Offerte finora pervenute pro Patronato ACLI

Boso Celestino - Castello Tesino	1.000
N. N.	5.000
Francescato Luigi - Villagnedo	1.000
Giosele Francesco - Borgo	5.000
Bozzola Concetta - Strigno	5.000
Carraro Emanuele - Villagnedo	5.000
Buffa Rinaldo - Cinte Tesino	6.000
Iseppi Maria - Novaledo	2.000
Caumo Agostino - Ronchi	10.000
Bordato Alfredo - Torcegno	2.000
Samonati Gemma - Bieno	1.000
Casatta Arsenia - Cinte Tesino	1.000
Girardelli Silvio - Scurelle	1.000
Rosso Ginevra - Borgo	5.000
Lorenzini Antonietta - Castelnuovo	1.000
Pasqualini Bice - Ospedaletto	5.000
Fontana Maria ved. Stefani - Castello T.	10.000

### "CAMPANILI UNITI"

#### NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: LUGLIO - AGOSTO 1972

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV